

# Sotto le stelle di Piazza Maggiore... la gestione della sicurezza nelle manifestazioni pubbliche

**Marco Bettini**

Responsabile Sicurezza sul lavoro  
Industria e Costruzioni, Galileo  
Ingegneria S.r.l.



Come in altri ambiti della safety, anche nel caso delle manifestazioni pubbliche le norme che ne regolano la gestione si sono evolute e perfezionate con l'esperienza, anche a seguito di eventi negativi che hanno avuto talvolta esiti mortali. Nel corso dell'ultimo decennio sono diversi gli esempi di iniziative in cui eventi collettivi si sono trasformati in tragedie che hanno coinvolto i partecipanti all'evento o i lavoratori addetti all'allestimento degli spazi destinati ad ospitarlo.

Oggi la normativa applicabile<sup>1</sup> per garantire la sicurezza del pubblico in occasione di manifestazioni pubbliche (dalla sagra di paese con 100 persone, al concerto che coinvolge migliaia di fan) si caratterizza per un approccio flessibile alla gestione dei rischi, adattabile cioè al tipo di evento, alla sua dimensione e alle caratteristiche del luogo. Tale flessibilità però rende indispensabile una preventiva e accurata analisi tecnica e dei rischi correlati a ciascuna manifestazione che, per sua natura, presenta caratteri propri e irripetibili.

<sup>1</sup> Decreto Ministeriale del 19 agosto 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo". Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/1/110/(10) del 18 luglio 2018 "Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche", che costituisce una rivisitazione in chiave di *reductio ad unum* delle precedenti linee di indirizzo e disposizioni tecniche.

Più specificamente, la sicurezza di tutti i soggetti coinvolti in una manifestazione dipende dalla corretta gestione di tutte le fasi che compongono la sua realizzazione: la progettazione dei layout, l'allestimento degli spazi e delle strutture, l'evento in senso stretto (con accesso, svolgimento, deflusso del pubblico), il disallestimento. Sottovalutare questi aspetti - che richiedono specifiche competenze tecniche e normative - per dedicare attenzione prevalente all'ideazione, organizzazione e promozione dell'evento, può portare a gravi conseguenze che compromettono, tra l'altro, l'immagine dell'organizzatore e degli sponsor ad esso associati.

L'organizzatore - sia esso azienda, fondazione, associazione, persona fisica o altro - è di fatto responsabile della sicurezza del pubblico e deve avvalersi di tecnici abilitati per la predisposizione delle certificazioni di strutture e impianti nonché delle misure per la sicurezza e la gestione delle emergenze. Inoltre egli assume il ruolo di Committente delle opere di allestimento/disallestimento e della gestione dell'evento e, come tale, è responsabile della verifica di idoneità tecnico-professionale delle



imprese coinvolte<sup>2</sup>.

### **Il caso: “Sotto le stelle del Cinema” e “Il Cinema Ritrovato” a Bologna**

La Fondazione Cineteca di Bologna ha organizzato durante l'estate 2019 in Piazza Maggiore la storica rassegna “Sotto le stelle del Cinema” e il festival “Il Cinema Ritrovato”, due cicli di eventi che hanno ormai assunto un rilievo internazionale. Tra la metà di giugno e la metà di agosto sono state realizzate 66 proiezioni serali di film a cui hanno assistito complessivamente circa 150.000 persone. Galileo

<sup>2</sup> [D.Lgs. 81/2008.](#)

[Decreto Interministeriale del 22 luglio 2014](#) “Individuazione delle disposizioni che si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività”, noto come Decreto Palchi.

Ingegneria ha fornito alla Fondazione Cineteca l'assistenza per gli adempimenti tecnico-normativi, attraverso un approccio integrato che ha consentito lo stretto coordinamento tra progettazione, allestimento/disallestimento e gestione in sicurezza della manifestazione.

Il processo autorizzativo ha comportato: il parere della Commissione di Pubblico Spettacolo, sulla base degli elaborati tecnici e grafici del progetto, per l'autorizzazione della manifestazione; l'autorizzazione della Soprintendenza relativa alle installazioni fisse in area sottoposta a vincolo monumentale; l'approvazione del piano di gestione della sicurezza dell'evento e del piano di emergenza sanitaria; la comunicazione alla Questura ai sensi del T.U.L.P.S.

Particolarmente delicate sono state le operazioni

di allestimento e disallestimento delle strutture: il palco, la struttura di supporto dello schermo di proiezione (h= 16 m, l= 24 m: uno degli schermi più grandi d'Europa), le relative strutture di ancoraggio e antiribaltamento, il castello di proiezione, le sedute. Manovre paragonabili in tutto all'attività che viene svolta all'interno di un cantiere di costruzioni e che sono state realizzate in applicazione Titolo IV del D.Lgs. 81/08 (Coordinamento della Sicurezza). Elementi di complessità, dal punto di vista della gestione della sicurezza, sono stati: la delimitazione degli spazi riservati alle imprese esecutrici rispetto al resto della piazza, che è sempre rimasta aperta al pubblico; la condivisione degli spazi tra imprese, con i conseguenti rischi interferenziali; i tempi serrati di esecuzione delle opere, vincolati dai permessi di occupazione di suolo pubblico.

Il Piano di sicurezza e di gestione delle emergenze è stato redatto secondo la valutazione dei rischi specifici della manifestazione: le norme lasciano infatti libertà e responsabilità di scelta della migliore modalità, con indicazioni sui contenuti minimi. Un primo elemento di criticità era costituito dal fatto che la manifestazione si svolgeva in area pubblica non confinata né recintata, ad accesso non esclusivo ma promiscuo, continuando ad essere accessibile per tutta la sua durata anche ai residenti e agli abituali frequentatori della Piazza. L'area destinata al pubblico a sedere è stata dimensionata per un affollamento massimo di 1.872 persone e organizzata in blocchi di sedute separati da corridoi. L'intera piazza, inoltre, è stata interdetta ai mezzi di trasporto - ad eccezione dei mezzi di soccorso - e gestita in costante coordinamento con le forze dell'ordine per il controllo generale degli accessi.

Per consentire cambiamenti di layout, per i diversi eventi della manifestazione, il Piano di sicurezza è

stato redatto dimensionando le misure di prevenzione dei rischi rispetto alla previsione di massimo afflusso di pubblico. L'adozione di un'unica configurazione delle misure di sicurezza, nello stesso tempo, ha permesso di renderne semplice la gestione e massimizzarne l'efficacia.

Le misure di tipo strutturale adottate sono state:

- Percorsi di accesso all'area e di deflusso del pubblico
- Viabilità dedicata ai mezzi di soccorso, non interferente con i flussi in esodo degli occupanti la piazza
- Aree riservate per i disabili
- Soluzioni di prevenzione incendi per sopperire alla mancanza di una rete di idranti nella piazza
- Misure di prevenzione per impedire l'accesso incontrollato di veicoli
- Incremento dell'illuminazione, sia principale che di emergenza
- Aree attrezzate di primo soccorso sanitario.

In termini di misure organizzative è stata predisposta una catena di comando (responsabile della manifestazione, responsabile delle emergenze, operatori della sicurezza, volontari) che identificasse chiaramente compiti e responsabilità e che è stata composta da personale interno della Fondazione Cineteca. Particolare cura è stata posta alla gestione degli spazi, per tenere libere le vie di esodo e i percorsi dei mezzi di soccorso, nonché al sistema di comunicazione audio e alle procedure di comunicazione tra gli operatori, per raccogliere le informazioni e dare una risposta rapida in caso di emergenza. Agli operatori di sicurezza - in rapporto di almeno uno ogni 250 persone - formati su rischio incendio elevato e sul Piano di emergenza, sono stati assegnati i compiti di assistenza all'esodo,

intradamento del pubblico e monitoraggio dell'evento, lotta antincendio, primo soccorso.

L'intera manifestazione per quanto articolata e complessa, si è svolta nel rispetto dei luoghi, oltreché della salvaguardia delle persone, in coerenza con i criteri di sostenibilità ambientale e sociale che sono ormai imprescindibili quando si realizza un evento collettivo.

Una manifestazione ben gestita lascia una traccia importante - anche se immateriale - sul territorio che l'ha ospitata, in termini di aumento di visibilità e reputation che arricchiscono il luogo. Se mal gestita si tramuta invece in un boomerang per la reputazione sia dell'organizzatore sia della città che la ospita. ■



Foto di Lorenzo Burlando